

L'imbroglione nel lenzuolo

Il cinema senza cinema

L'imbroglione nel lenzuolo

Regia di Alfonso Arau

Con Maria Grazia Cucinotta, Primo Reggiani, Anne Parillaud, Geraldine Chaplin, Ernesto Mahieux

Italia 2010

O1 distribution

*



Nella Sicilia di inizio secolo approda l'invenzione del cinematografo con tutto il suo portato di spettacolarità e magia. Il giovane Federico non ne vuole sapere di studiare medicina, e anzi sogna ad occhi aperti, sperando di partecipare a qualche titolo all'avventurosa storia del cinema nascent-

te. Incontra un direttore di scena che s'inventa produttore, con la speranza di portare sullo schermo storie piccanti. Prodotto e interpretato dalla Cucinotta, anche senza veli, con Storaro alla fotografia e un cast importante... peccato che manchi proprio il cinema, quello che si racconta. **D.Z.**

5 appuntamenti...

Dopo il grasso matrimonio



5 appuntamenti per farla innamorare

Regia di Nia Vardalos

Con Nia Vardalos, John Corbett, Judah Friedlander

Usa 2009

Eagle Pictures

**

Ricordate «Il mio grosso grasso matrimonio greco»? Fu una sorpresa, una commedia etnica fresca e simpatica. L'interprete e regista ora torna cercando la stessa fortuna. Ci si chiede perché un film come questo non sia uscito a San Valentino, giusto per raccogliere qualche spettatore in più. **D.Z.**

Lei è troppo per me

Il nerd e la biondona



Lei è troppo per me

Regia di Jim Field Smith

Con Jay Baruchel, Alice Eve

Usa 2010

Universal

Opera prima di Field Smith, una commedia romantica che gira intorno al tema del nerd e della biondona. Il nerd di turno lavora come agente di sicurezza all'aeroporto ed è dedito al rispetto delle regole... fino a quando non incontra lei, bella bionda e sicura di se... **D.Z.**

SFIDE

La Winslet porta al cinema storia di Natascha Kampusch

Kate Winslet interpreterà **Natascha Kampusch**, la ragazza austriaca tenuta segregata per 8 anni in un sottoscala dal vicino di casa. **Rapita all'età di dieci anni il 2 marzo del 1998 è fuggita dal proprio rapitore, Wolfgang Priklopil, il 23 agosto 2006. La sua storia è stata già raccontata in una biografia non autorizzata e adesso sbarcherà a Hollywood. L'attrice 32enne verrà ringiovanita per esigenze di copione, la Kampusch al momento della sua liberazione aveva 20 anni. La Winslet, che ha vinto l'Oscar nel 2008 grazie all'interpretazione nel film «The Reader», non è nuova a ruoli difficili.**

sposate con prole. Benestanti, spigliate, molto «occidentali»: l'hijab indossato dalle donne (il foulard che copre solo i capelli) sembra l'orpello di un Iran del passato che questa generazione ha ampiamente superato. Poi ci sono due «irregolari»: Ahmad, appena tornato in patria dalla Germania dopo aver divorziato, ed Elly. Quest'ultima è la maestra del figlio di Sepideh, una delle sposate: è lei che l'ha invitata, ed è l'unica a sapere quale difficile momento stia passando Elly nella sua vita. La ragazza è fidanzata con un uomo molto tradizionalista, e vorrebbe rompere questo legame combinato dalle rispettive famiglie. Sepideh vorrebbe aiutarla e Ahmad è uno specchietto per le allodole.

Secondo giorno di vacanza: uno dei bambini rischia di affogare, c'è un momento di panico, e quando il piccolo è salvo tutti si accorgono che El-

ly è scomparsa. L'hanno vista tuffarsi, e poi nulla più. Occorre avvertire la polizia. Al momento della denuncia si scopre che nessuno conosce il cognome della ragazza. Tentativo banale: si chiama l'ultimo numero in memoria sul suo cellulare... e risponde un uomo, che si dichiara suo fratello. Sepideh è l'unica a sapere una verità imbarazzante: Elly è, o era, figlia unica e quel «fratello» è il suddetto fidanzato. Il quale piomba in loco e fa scoppiare lo scandalo, che si riverbera sulle dinamiche interne al gruppo. Partono accuse reciproche violentissime. Gli uomini si rivelano assai poco «moderni». Sepideh decide di mentire al fidanzato di Elly quando questi le chiede se la ragazza le avesse parlato di lui. Come in un dramma di Ibsen, la «menzogna vitale» trionfa: l'ipocrisia, il moralismo, gli scrupoli religiosi regnano anche all'interno di questa élite, gente che probabilmente si libererebbe volentieri degli ayatollah ma è incapace prima di tutto di liberarsi dei propri pregiudizi. L'ultima immagine del film vede i vacanzieri impegnati a spingere invano un'automobile che si è insabbiata sulla spiaggia: a furia di bugie, l'Iran non va da nessuna parte.

Asghar Farhadi ha 37 anni. Il suo film, che a Berlino 2009 era in concorso e avrebbe meritato l'Orso d'oro, è interpretato da 9 attori uno più bravo dell'altro, tra cui Taraneh Alidousti (Elly) e Golshifteh Farahani (Sepideh). Quest'ultima è la bellissima ragazza vista accanto a DiCaprio in *Nessuna verità*: dopo quel ruolo ha avuto molti guai in Iran. Guai, per lei, cominciati prima ancora di nascere (nell'83): le autorità decisero che il nome «Golshifteh» non è lecito e i genitori dovettero chiamarla Raha- vard. Lei, però, recita con il nome proibito. In Iran, è un modo di resistere. ●

A-Team, quella squadra non è più la stessa

Dalla celebre fiction tv nasce un film che punta soltanto sulla azione a scapito delle doti originarie (ironia e valori sociali)

A-Team

Regia di Joe Carnahan

Con Liam Neeson, Bradley Cooper, Quinton Rampage Jackson

Usa 2010

Twentieth Century Fox

*

DARIO ZONTA

A quando l'adattamento cinematografico di *Dallas* o di *Dinasty*? Cosa rimane ancora da pescare dal gran sacco delle fiction anni Ottanta? Dopo la versione per il grande schermo di *Starsky e Hutch*, di *Charles's Angel*, di *Azard* e ora questa di *A team*, cosa rimane? Il problema è che a ben vedere troppo rimane di quella stagione, e a qualche genio degli Studios americani potrebbe venire l'idea di dar fondo a quel sacco, e appunto proporre *Magnum P.I.* o *Dallas* e chissà cosa d'altro.

Perdonate questo leggero ma sano sarcasmo, ma è naturale tirarlo fuori dopo aver visto questo nuovo *A team*, tutto calato al presente e dimentico di quello che era non dico la storia ma l'ironia della antica serie. Maggior preoccupazione degli autori e produttori, infatti, è stata innovare il più possibile e rendere competitiva la pellicola con i blockbuster d'azione. E così l'antica squadra di scapestrati ex militari delle forze speciali reduci del Vietnam, si è trasfor-

mata in una super compatta squadra militare dei corpi speciali in stanza nel Medio Oriente, che perde durante una missione la credibilità dei vertici e tutti i gradi, vittima di una imboscata di altre squadre speciali. Costretta ad evadere con la complicità della Cia, la squadra si ricompone per ritrovare l'onore militare e risolvere per conto del Governo un brutto caso di furto di matrici per stampare moneta americana. La domanda è: a che serve andare a scomodare una vecchia e gloriosa fiction tv, con il carico della sua memoria e di quella dei suoi tanti fan nostalgici, per tradurre il tutto in un film d'azione come tanti e peggio di altri?

Il vecchio telefilm partiva da un'idea originale (si fa per dire) e ben portata. Questa squadra sbandata era prima di tutto ben assortita, e vedeva il colonnello Hannibal (esperto di piani incredibili), il gorilla Baracus (meccanico perfetto con la paura di volare), il belloccio Sberla e il pazzo Murdock (pilota senza freni e senza bussola). Il suddetto A-team era entrato in clandestinità per una ingiusta accusa e si teneva allenato aiutando le persone in difficoltà, vittime di qualsiasi sopruso... insomma una sorta di Robin Hood dei nostri tempi. Ecco, andate a vedere cosa è rimasto di tutto questo, a parte la caratterizzazione dei personaggi. ●